Servizio idrico, nodo deposito cauzionale in bolletta: i chiarimenti di Aretusacque

Le prime bollette con il marchio Aretusacque devono ancora arrivare nelle case dei siracusani, ma una delle voci che comparirà nelle fatture ha già fatto scattare le prime discussioni. È il deposito cauzionale, previsto per le utenze della nuova gestione del servizio idrico. Il problema sollevato da diversi utenti è semplice: perché viene richiesto un nuovo deposito se una somma analoga era già stata versata al precedente gestore?

Aretusacque prova a fare chiarezza e richiama innanzitutto la disciplina nazionale. Il deposito cauzionale è previsto dalla regolazione Arera e non rappresenta una nuova tariffa, né un costo legato ai consumi. È una somma richiesta come garanzia degli obblighi contrattuali e resta nella titolarità dell'utente, producendo interessi.

Il punto che può risultare meno intuitivo è legato proprio al cambio di gestore. Con il subentro, i precedenti contratti di fornitura si sono chiusi e ne sono stati aperti di nuovi con Aretusacque. Per questo motivo, spiega il nuovo gestore, il deposito versato in precedenza non viene automaticamente trasferito nel nuovo rapporto.

Chi aveva già pagato il deposito al precedente gestore (Siam) dovrà quindi trovarne la restituzione nella fattura di chiusura emessa da quest'ultimo, comprensiva degli interessi maturati. Parallelamente, con il nuovo contratto Aretusacque applica le regole previste per il deposito cauzionale. È questo il passaggio che rischia di creare maggiore confusione tra gli utenti. Per un periodo, infatti, può verificarsi la presenza di una nuova richiesta da parte di Aretusacque mentre

non è ancora immediatamente evidente la restituzione della somma versata al precedente gestore.
L’importo, in ogni caso, non è uguale per tutti. Viene calcolato sulla base dei consumi storici della singola utenza e non può superare il valore di tre mensilità di consumo. Per chi non dispone di uno storico, viene utilizzato il consumo medio della corrispondente tipologia di utenza. Il pagamento viene suddiviso in tre rate, a partire dalla prima fattura, con aggiornamento annuale.
C’è però un modo per evitare il versamento. Il deposito non è dovuto dagli utenti che beneficiano del bonus sociale idrico e nemmeno da quelli che attivano la domiciliazione bancaria o postale delle bollette. Chi aveva già la domiciliazione con il precedente gestore deve però sottoscrivere un nuovo mandato a favore di Aretusacque, perché il cambio di gestore comporta anche un nuovo rapporto contrattuale. In questo caso, se il deposito è già stato addebitato, viene restituito.
La regola é che alla cessazione del contratto il deposito deve essere restituito entro 30 giorni, con l’aggiunta degli interessi legali. Non è necessario presentare ricevute o altra documentazione per dimostrare l’avvenuto versamento.
Aretusacque sottolinea infine che il deposito cauzionale è distinto dalle tariffe del servizio. Le tariffe attualmente applicate restano invariate, in attesa della definizione della tariffa unica che dovrà essere validata dall’Autorità Territoriale Idrica.
Per informazioni sul singolo importo, sulla domiciliazione o sulle agevolazioni, Aretusacque invita gli utenti a rivolgersi ai propri canali di assistenza.

Quattro mesi di lavori sulla Siracusa-Catania: linea sospesa tra Bicocca e Siracusa

Quattro mesi di lavori per potenziare e rendere più sicura la linea ferroviaria Messina-Catania-Siracusa. È il programma messo in campo da Rfi tra il 1° ottobre 2026 e il 31 gennaio 2027, con una serie di interventi infrastrutturali concentrati nel tratto compreso tra Bicocca e Siracusa Centrale.

Durante il periodo dei cantieri, la circolazione ferroviaria sarà sospesa e l'offerta dovrà essere necessariamente rimodulata, con variazioni degli orari, cancellazioni e collegamenti sostitutivi in autobus. Un periodo di disagi per pendolari e viaggiatori.

I lavori fanno parte di un investimento complessivo di circa 215 milioni di euro e coinvolgeranno 250 tra operai, tecnici e personale specializzato di Rfi e delle imprese appaltatrici.

Tra gli interventi principali rientrano quelli funzionali alla realizzazione del Bypass ferroviario di Augusta, opera finanziata anche attraverso risorse del Pnrr. In questo ambito è prevista, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo sottovia stradale, destinato a garantire la continuità della viabilità locale e il collegamento con la viabilità litoranea in contrada Costa Pisone.

Nella tratta Bicocca-Lentini Diramazione proseguiranno inoltre le attività per la realizzazione della sovrastruttura ferroviaria della Variante Gornalunga. Il nuovo tracciato è pensato per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza della linea, in particolare rispetto agli effetti degli eventi meteorologici intensi.

Sempre tra Bicocca e Lentini Diramazione sono previsti interventi di adeguamento tecnologico e impiantistico della

galleria Valsavoia, necessari per rendere l’infrastruttura conforme alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI).
Il programma comprende anche importanti opere sul corpo ferroviario. Sono previsti interventi di consolidamento del rilevato e del corpo stradale per 1.650 metri sulla tratta Bicocca-Lentini Diramazione e per altri 700 metri tra Augusta e Priolo.
Ad Augusta sarà inoltre interessata dai lavori la galleria ferroviaria, con interventi di consolidamento. Sul fronte tecnologico è prevista la posa e la messa in servizio di 30 chilometri di fibra ottica tra Siracusa e Augusta, mentre altri 25 chilometri di linea tra Lentini Diramazione e Augusta saranno interessati da interventi di rinnovo e risanamento.
Un pacchetto di opere che, nelle intenzioni di Rfi, dovrà contribuire al rafforzamento dell’asse ferroviario Siracusa-Catania-Messina, attraverso interventi che riguardano contemporaneamente infrastruttura, sicurezza, tecnologia e resilienza della rete.
Il prezzo da pagare nel breve periodo sarà però la sospensione della circolazione ferroviaria lungo il tratto interessato dai cantieri. Per quattro mesi, dunque, il collegamento tra Siracusa e il resto della rete sarà affidato a una programmazione alternativa, con bus sostitutivi e modifiche all’offerta ferroviaria, in attesa del completamento di un programma di lavori destinato a lasciare una linea profondamente rinnovata.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: ecco come era

vissuto il teatro greco

Noi di solito con il termine Teatro ci riferiamo a due cose distinte: il teatro fisico, fatto di gradini, che può essere costruito o scavato nella roccia. E con lo stesso nome ci riferiamo anche allo spettacolo che si svolge sul palcoscenico. Questa polisemia ha causato una grande confusione, soprattutto quando si parla di teatro greco. Il teatro, come forma di spettacolo, nasce molto prima del teatro fisico, e si svolgeva di solito in ampi spazi come l'Agora', la piazza pubblica. Le fonti letterarie ci raccontano che il leggendario "Carro di Tespi", una specie di baraccone da fiera, sin dal VI secolo a.C. andava girando di città in città a portare gli spettacoli popolari nelle piazze: era una vera e propria compagnia teatrale itinerante.
Sempre nell'Agora' si svolgevano le assemblee cittadine, i processi pubblici, le sedute parlamentari, in sostanza tutte quelle manifestazioni che richiedevano un ampio spazio per accogliere e contenere prima centinaia e poi sicuramente migliaia di persone. Solo in un secondo momento si sentì l'esigenza di costruire una struttura architettonica fissa. Ecco che nasce il teatro in pietra, costruito o scavato nel pendio di una collina. Ed è in questo luogo che si trasferiscono, dalla piazza, le rappresentazioni teatrali.
Durante questi Spettacoli il comportamento del pubblico era senz'altro vivace e irrequieto. Potevano scoppiare tumulti, e per questo c'era un vero e proprio servizio d'ordine che spesso interveniva per riportare la calma a colpi di bastone. I componenti di questa "Ronda" si chiamavano Rabdouchoi, letteralmente portatori di mazze. Gli spettatori schiamazzavano, applaudivano e qualche volta facevano anche di peggio. C'era gente che, per creare disordini, applaudiva quando gli altri non lo facevano oppure fischiava quando tutti applaudivano; addirittura c'era gente che, approfittando di un momento di silenzio assoluto, per farsi notare, si alzava e emetteva un rutto fragoroso affinché tutti si girassero.

Poiché gli spettacoli duravano tutto il giorno, gli spettatori si attrezzavano con cuscini, cibo e bevande. Sulle gradinate del teatro si beveva molto vino, si consumavano fichi secchi, olive, formaggio, noci e dolciumi. Se un attore non era gradito, queste cibarie potevano diventare proiettili da lanciare sulla scena. Altre volte il pubblico si commuoveva e piangeva nei momenti più intensi della tragedia, mentre rideva sguaiatamente per i lazzi delle commedie.
Si trattava, in ogni caso, di un pubblico variegato, dove erano presenti tutte le categorie sociali. Il teatro era una struttura che replicava quella della Polis democratica.
Lo spettacolo tragico non si rivolge all'intellettuale, non illustra concetti, ma si colloca nella sfera emotiva, si rivolge al cuore non alla ragione. Il teatro greco, quindi, non nasce come uno spazio artistico riservato esclusivamente alle tragedie e alle commedie ma come un'opera pubblica polifunzionale, pensata per dare una sede stabile e sicura a tutte le grandi manifestazioni della vita democratica e religiosa che l'Agora' non riusciva più a contenere: Assemblea,Parlamento,Processi pubblici e cerimonie di Stato sia civili che religiose.
Oggi purtroppo lo sguardo moderno è fortemente influenzato da un pregiudizio culturale. Oggi, per noi, il teatro greco indica esclusivamente un luogo di intrattenimento artistico e proiettiamo questo concetto moderno sul mondo antico. Niente di più sbagliato. Nella realtà greca, invece, quell'edificio era l'equivalente della nostra piazza principale, del Parlamento e dell'aula del tribunale messi insieme. Se oggi un cittadino volesse votare o assistere a un dibattito politico, andrebbe in un'aula parlamentare o in municipio, non andrebbe certo a teatro. Per un cittadino greco del V e IV secolo a.C., invece, andare a teatro significava spesso votare delle leggi, decidere le tasse o se dichiarare o no una guerra.
Le tragedie e le commedie non andavano in scena tutto l'anno, ma si svolgevano sempre all'interno di feste religiose. Feste, che in una grande città come Siracusa, di numero, potevano arrivare a 8/10 l'anno. Poiché ogni festa durava da sei a nove

giorni, solo quattro erano i giorni dedicati agli spettacoli teatrali. Si calcola quindi che in un anno solo 30/40 giorni erano riservati agli spettacoli, che equivaleva al 10%, il rimanente 90% dell'anno a teatro si andava per tutte quelle manifestazioni elencate in precedenza.
Per i greci del V e IV secolo a.C. il teatro era principalmente il luogo utilizzato per amministrare la vita civile, politica e giudiziaria della città. Nel teatro il cittadino espletava il suo ruolo di membro della Polis, era il luogo dove esercitava il suo dovere di cittadino.
Concludendo, vedere in un teatro greco solo il luogo dove si svolgevano esclusivamente tragedie e commedie, significa ridurne e impoverirne la reale importanza storica.Il teatro greco è stato il più grande monumento all'identità collettiva e democratica dei greci. É stato il pilastro su cui si reggeva la Polis. É stato la culla della civiltà occidentale. Ha rappresentato lo spartiacque tra la barbarie e la civiltà. Il teatro non è altro che l'evoluzione della piazza pubblica. Solo con queste definizioni si restituisce al teatro la sua vera natura:non un semplice palcoscenico ma la più grande e polivalente struttura in pietra della storia.

Carlo Castello

Immagine realizzata con strumenti di IA

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio che ispirò Alessandro Magno

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Ermocrate e il primo convegno di pace dell'Occidente

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l’Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una ‘coincidenza’

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell’Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell’antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

Augusta, ecco il nuovo terminal container: Salvini e Schifani inaugurano l'opera che rilancia il porto

Il 30 settembre sarà inaugurato il nuovo terminal container del porto commerciale di Augusta, un appuntamento atteso che segna il completamento di un importante intervento infrastrutturale destinato a rafforzare la vocazione commerciale dello scalo megarese e il suo ruolo nei traffici del Mediterraneo. Alla cerimonia è prevista la presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e del sistema portuale.
L'intervento per la realizzazione delle nuove banchine

container era stato completato alla fine di gennaio 2026. Un’opera di particolare complessità tecnica, realizzata da ICM Spa insieme al partner Sidra Spa, che ha interessato le aree destinate alle attività di movimentazione e stoccaggio dei container.
I numeri restituiscono la dimensione del cantiere. Sono stati eseguiti 215 mila metri di consolidamento dei fondali marini, utilizzati circa 1,3 milioni di tonnellate di materiale inerte, realizzati 24 mila metri di pali trivellati e impiegati 63 mila metri cubi di calcestruzzo strutturale. A questi si aggiungono 10 milioni di chilogrammi di profilati metallici, 9 milioni di chilogrammi di acciaio presagomato e circa 110 mila metri quadrati di pavimentazioni in conglomerato bituminoso. Si tratta di un’opera che fornisce allo scalo di Augusta nuove capacità per il traffico container e commerciale, inserendosi nel più ampio processo di sviluppo infrastrutturale del porto. In questo senso, il nuovo terminal rappresenta un tassello rilevante per la competitività del porto commerciale megarese. Garantisce, infatti, la possibilità di intercettare e movimentare quote crescenti dei traffici merci che attraversano il Mediterraneo.
“Questo momento rappresenta l’ennesima certificazione dell’ottimo lavoro del presidente Di Sarcina. Con questa trasformazione del porto di Augusta, arriva un’attesa ed ulteriore spinta alla crescita della dimensione commerciale del nostro porto”, commenta il sindaco Giuseppe Di Mare.

foto da gruppoicm.com

Gestione rifiuti e le

preoccupazioni sul futuro. “Nessuno rischio di stop al servizio”

Nuvoloni si addensano sul futuro della gestione del servizio rifiuti a Siracusa. In apertura della prossima settimana ci sono in agenda i primi contatti tra Palazzo Vermexio e l’amministrazione giudiziaria che dovrebbe garantire la continuità operativa delle aziende coinvolte. Non è da escludere, però, che possa esserci la necessità di lavorare in tempi record ad una gara ponte, per un nuovo affidamento a tempo, prima della gara d’appalto settennale in programma per il prossimo anno.
L’amministrazione comunale assicura che non ci sarà nessuno stop nei servizi, dalla raccolta ai ccr. Ma torna sotto la lente della politica quel contratto di affitto del ramo d’azienda che, col senno di poi, avrebbe dovuto suonare come un campanello d’allarme. Il sindaco chiama in causa direttamente gli uffici del settore Igiene Urbana che diedero il via libero tecnico all’operazione. Come a voler indicare che, con un atteggiamento diverso, si sarebbe potuto attuare il caos attuale che finisce per agitare lavoratori e cittadini.

Calenda a Siracusa: “Italia candidato? Deciderà lui”. E

il sindaco gioca, per ora, a nascondino

A Siracusa per presentare il suo nuovo libro (Difendere la libertà. L'ora dell'Europa) il leader di Azione, Carlo Calenda, ha anche commentato la situazione politica nazionale e risposto alle collegate domande sulla possibilità che Francesco Italia possa essere un candidato in lista. "Deciderà Francesco", ha spiegato Calenda. A pochi metri di distanza, il sindaco di Siracusa gioca a nascondino. "Discussione prematura, al momento non si sa neanche quando e se ci saranno elezioni anticipate" ed indica la competizione regionale come quella in cui potrebbe, eventualmente, essere interessato.

Rifiuti, l'anno difficile della gestione. Quali prospettive adesso per Siracusa?

A voler usare un eufemismo, é stato un anno difficile per il servizio di raccolta rifiuti a Siracusa. E non solo per la qualità percepita dei servizi o per la percentuale di differenziata che sale a fatica. Quando, a febbraio scorso e con una manovra repentina, quasi dall'oggi al domani, Tekra decise di affittare il ramo d'azienda alla giovanissima RisAm – incluso il milionario appalto di Siracusa – in molti iniziarono a vaticinare fosche ombre all'orizzonte. Pochi mesi dopo, la scoperta dell'attivazione della procedura di crisi sembro' confermare prospettive complesse, ad un anno dalla

scadenza del contratto di gestione. Adesso la notizia dei provvedimenti eseguiti dalla Gdf in Campania, su disposizione del Tribunale di Nocera Inferiore che parrebbero coinvolgere - secondo varie fonti – proprio quelle società.
Già ad inizio anno c'erano perplessità diffuse a Siracusa su quella operazione – tra soggetti di diritto privato – concepita e formalizzata senza un preventivo coinvolgimento di Palazzo Vermexio. Di fatto, l'ente non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione ed avviare tutt'al più i controlli di competenza. Questo equivale a dire che il Comune si è ritrovato davanti ad una scelta già compiuta e con margini di intervento ridotti, in un settore – quello dei rifiuti – che non ammette vuoti operativi, trattandosi di servizio essenziale.
Gli uffici del settore Igiene Urbana, al termine delle verifiche, hanno ritenuto, "nel migliore interesse della città", di procedere. Senza che vi sia stato un atto politico come una ordinanza, una deliberazione di giunta o di consiglio comunale. Anzi, filtrò un certo disappunto dal secondo piano del Palazzo di Città. Anzitutto per il poco preavviso con cui, dalla Campania, arrivarono al Comune di Siracusa le notizie su quella volontà di affitto del ramo di azienda.
I tecnici ed il dirigente del settore avrebbero potuto dire di no all'accordo tra aziende private? In linea di principio si, ma solo in presenza di una motivazione netta. Invece, in sussistenza di quegli elementi che consentivano al dirigente di dare il via libera, é stato ritenuto prevalente l'interesse a dare continuità ad un servizio che non può essere interrotto. Non è da escludere che, adesso, tutto quell'incartamento venga sottoposto a nuovo esame, per una ulteriore verifica della correttezza delle scelte assunte ad inizio anno da parte del settore Igiene Urbana.
Intanto, poco prima dell'inizio della era RisAm, vi fu anche una calda seduta di Consiglio comunale, chiusa con un provvedimento di tutela per gli stipendi dei lavoratori del servizio.
La domanda ricorrente oggi é: cosa accadrà? In attesa di

dichiarazioni ufficiali da parte di Palazzo Vermexio, proviamo ad ipotizzare. La raccolta rifiuti è un servizio essenziale, quindi il sindaco ha potere di ordinanza in deroga alle norme. Ma in presenza di un'amministrazione giudiziaria dovrebbe non essere necessario farvi ricorso. Più pressante, invece, la necessità di predisporre una gara ponte urgente, il cui breve orizzonte temporale di gestione – meno di un anno – potrebbe però dissuadere molte aziende dal parteciparvi.

Dal Pnrr al Piano Casa, tra semplificazioni e caro energia: sfide per il futuro dell'edilizia ad Ance Siracusa 70

Settant'anni di imprese, persone e territorio ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Fedele a questa impostazione, Ance Siracusa ha celebrato questa mattina il traguardo dei 7 decenni di vita. Per l'occasione, il Castello Maniace ha prestato la sua cornice ad una giornata di confronto di ampio respiro, aperta dal presidente nazionale dell'associazione dei costruttori edili, Antonio Ciucci.
Tra la spinta del Pnnr – arrivato al traguardo con una buona percentuale di cantieri chiusi e positivi effetti per i prossimi due anni – e la prospettiva del Piano Casa – sui Ance ha prospettato al governo la necessitò di diverse migliorie – la giornata siracusana ha permesso di testare lo stato di salute di uno dei settori locomotiva del sistema Italia. Ancora una volta, segnalata la necessità di semplificare un

sistema normativo che, tra differenze regionali e sovrapposizioni, spesso finisce per zavorrare la capacità produttiva del Paese. Necessario, poi, intervenire quanto prima sul caro energia e sulla corsa al rialzo delle materie prime, sfida assolutamente attuale per non perdere competitività.
Approfondite anche le strategie allo studio per dare una risposta all'emergenza abitativa italiana, con in primo piano la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale; altro focus dedicato al Piano Casa, dalla norma ai cantieri, con attenzione a governance, investimenti e rigenerazione urbana.

A partecipare ai lavori, tra gli altri, Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo Pd al Senato; Luca Cannata, vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; in collegamento Felice Scutieri, commissario straordinario per il Piano Casa; Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance Politiche Fiscali; Marco Iaconello, responsabile Progetti Speciali di Invitalia; Stefano Damiani, responsabile del Fondo Housing Sociale di Invimit SGR; Angelo Sicati, componente della Giunta FederCase; e Alessia Scorpo, presidente Iacp Siracusa. In platea anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, il soprintendente Antonio Lutri, il presidente di Ance Sicilia Salvo Russo.
A guidare i lavori, la giornalista del Tg1 Nathania Zevi.

Tutela del territorio e nuove

opere: Lutri, “Un unico Piano paesaggistico per la Sicilia”

Per una regione come la Sicilia, la proposta è quasi rivoluzionaria: un unico piano paesaggistico per tutto il territorio. Con norme di tutela sempre attente, ma non soggette a variazioni territoriali che si traducono in complicazioni per molti cantieri e per la realizzazione di varie opere, pubbliche e privata. A lanciare la richiesta di un piano paessagistico regionale unico non è stato un politico, ma il “tecnico” soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa, Antonino Lutri. Lo ha fatto durante il suo intervento alle celebrazioni per i 70 anni di Ance Siracusa.
In Sicilia la tutela del paesaggio è organizzata attraverso 17 ambiti paesaggistici, per i quali la Regione ha predisposto piani che stabiliscono vincoli, livelli di tutela e condizioni per le trasformazioni del territorio. Alcuni riguardano più ambiti. Un piano paesaggistico individua aree e beni di particolare valore ambientale, storico e culturale e stabilisce quali interventi siano consentiti, quali siano soggetti a condizioni e quali non siano ammessi. Un aspetto fondamentale è che l’edificabilità urbanistica non coincide automaticamente con la possibilità di costruire. Un terreno può essere edificabile secondo il Prg comunale, ma essere sottoposto a vincoli paesaggistici che limitano o impediscono determinate trasformazioni. In questi casi può essere necessaria anche l’autorizzazione paesaggistica, oltre ai normali titoli edilizi.
Una sovrapposizione di livelli che potrebbe essere risolta con un intervento politico, in modo da dotare la Sicilia di un unico piano paesaggistico per l’intero territorio regionale.

Sequestro ad Angri, Forza Italia chiede verifiche sul servizio rifiuti a Siracusa

Il maxi-sequestro disposto dal Gip del Tribunale di Nocera Inferiore ed eseguito dalla Guardia di Finanza ad Angri, nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge un gruppo imprenditoriale attivo nel settore dei servizi ambientali, deve spingere a una verifica immediata anche sul sistema della raccolta dei rifiuti a Siracusa.

A chiederlo sono i consiglieri comunali di Forza Italia, che sollecitano l'Amministrazione comunale ad accertare eventuali collegamenti tra la società incaricata del servizio di igiene urbana nel capoluogo e le realtà interessate dall'operazione giudiziaria campana.

«Riteniamo indispensabile che l'Amministrazione verifichi se la ditta incaricata del servizio di igiene urbana a Siracusa, o società ad essa collegate, abbia collegamenti con le realtà interessate dall'operazione giudiziaria di Angri, e la permanenza dei requisiti previsti dal Codice degli Appalti», affermano gli esponenti azzurri.

Il gruppo consiliare ricorda inoltre che la questione degli assetti societari legati alla gestione del servizio era già stata affrontata in **Consiglio comunale il 27 gennaio 2026**, durante una seduta dedicata alle movimentazioni societarie intervenute nella gestione dell'appalto, tra **affitto di ramo d'azienda e cessione del contratto**.

In quella stessa occasione, sottolineano i consiglieri, l'Aula aveva approvato **all'unanimità la mozione presentata dal capogruppo Damiano De Simone**, relativa all'intervento sostitutivo a tutela dei diritti degli operatori dell'igiene urbana.

Da qui la richiesta all’Amministrazione di accertare rapidamente se l’operazione giudiziaria condotta ad Angri possa avere eventuali ripercussioni sul servizio svolto a Siracusa e, nel caso emergessero elementi rilevanti, di attivare tutte le procedure previste.

«Chiediamo quindi all’Amministrazione di verificare quanto accaduto ed eventuali riflessi sul nostro territorio e di avviare tutte le procedure, qualora fosse necessario, a garantire la continuità del servizio e i diritti dei lavoratori, tra cui gli stipendi, ai sensi della mozione De Simone approvata dall’Aula all’unanimità», conclude il gruppo di Forza Italia.

Gli esponenti azzurri assicurano infine che continueranno a seguire la vicenda, annunciando di voler mantenere alta l’attenzione sia sull’eventuale evoluzione giudiziaria sia sulle possibili conseguenze per **servizio, lavoratori e Comune di Siracusa**.